

APPROFONDIMENTO - 2. «TRACCE D'ESPERIENZA CRISTIANA»

Nell'ultimo brano di don Giussani abbiamo letto: «Uno che scopra veramente e viva l'esperienza della impotenza e della solitudine, non sta solo. [...] Il suo grido lo sente come grido di tutti, e la sua ansia e la sua attesa sente ansia e attesa di tutti» (Tracce d'esperienza cristiana – scheda 2).

Qualche giorno fa, è morto Carlo, il papà di una nostra amica, Carolina. Riportiamo le testimonianze di lei e di una sua amica. Ci raccontano come, di fronte al senso di impotenza che genera l'esperienza della morte di un proprio caro, si può scoprire e riscoprire chi sono i veri amici: coloro che non provano a farti pensare ad altro, ma ti accompagnano a essere veramente te stesso, senza paura di quel che sei.

E per te chi è veramente amico?

Ciao, sono Carolina di Cremona.

Vorrei raccontare di quello che mi sta succedendo in questi giorni, perché è una meraviglia.

Venerdì sera è morto mio papà, e quando parlo di una meraviglia non mi riferisco a questo, ma a tutto quello che ha incominciato a nascere a partire da lì. Mi sono ritrovata la casa piena di persone, persone che mi hanno aiutato e mi stanno aiutando tuttora a stare davanti alla morte in un modo per me completamente nuovo, che pensavo fosse impossibile.

L'episodio più bello è sicuramente questo: sabato pomeriggio i miei amici di GS hanno fatto scuola di comunità e avevano saputo che avevo chiesto di registrare i canti dell'assemblea perché mi sarebbe piaciuto tanto sentirli e cantarli insieme a loro. Nel pomeriggio li ho trovati tutti nel cortile di casa mia, con una chitarra e dei biscotti, pronti a cantare di nuovo per me e con me. È stato stupendo. Stupendo perché loro non hanno provato a farmi pensare ad altro, o a togliermi la fatica e il dolore. È bastato che mi accompagnassero.

È stato un po' come vivere quel bisogno di cui parlava Andrea: il bisogno di avere un dialogo con Qualcuno, quando senti una voragine dentro di te.

Sono sempre più convinta di non essere sola, di avere qualcuno a cui affidarmi, soprattutto grazie a questa compagnia.

Carolina

Ieri è morto Carlo, il papà della nostra amica Caro. Abbiamo avuto l'assemblea, il raggio, è stato bello, ci siamo commossi praticamente tutti. Dopo il raggio siamo andati a trovare la Caro, abbiamo cantato qualche canzone e siamo rimasti lì per un po'.

Verso le 17.30 siamo andati a fare merenda per poi andare a Messa alle 18.30. Dopo avere fatto una cena stupenda, siamo andati alle 21.00 al rosario per Carlo.

Ieri sera ormai nel mio letto, ho ripensato al 4.11.2017: wow!

Come tutti quelli che c'erano ho pensato che ieri è stato bellissimo; finalmente ho riconosciuto cosa è veramente GS. GS siamo noi, è il nostro rapporto, non è un luogo, un nome, o un gruppo.

La cosa che mi ha colpito profondamente è che la nostra compagnia è davvero »

» diversa dalle altre e non dipende dalle persone che ne fanno parte, dipende dal desiderio delle persone che ne fanno parte.

Finalmente sono riuscita a trovare la mia compagnia.

A partire da quest'anno, circa, la mia sicurezza ad andare agli incontri con GS, assemblee etc... era diminuita di tantissimo, forse perché non stavo bene lì? Forse perché non sapevo cosa farmene di GS. Non trovavo una ragione ovvia per starci. Ma una volta avevo detto: «Secondo me la luce verde bisogna cercarla se non la vedi». Visto che adesso l'ho vista in voi, vale la pena continuare a venire e stare con voi.

Grazie a ciò che ci è successo ieri ho rivissuto l'esperienza di GS come è realmente.

Elena